Martedì 14 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 193
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 42 - Tel. 72

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50,00 — Trimestre Lire 13,00
Semestre „ 26,00 — Mese . . „ 4,50

Cronaca Provinciale

PORCIA

Un carro investito dal treno
Salvo per miracolo

Ieri sera verso le ore 21.30 il carradore Presot Giovanni di Liberale, d'anni 20 di qui tornava a casa, dopo tre giorni di assenza, guidando un carro munito di rimorchio, a due cavalli.

Giunto a Talponedo, per abbreviare la strada, volle attraversare il passaggio a livello incustodito che si trova sulla linea ferroviaria in quei pressi. Ma male gliene incolse perchè non appena oltrepassato le rotaie coll'avancarro, il treno che giungeva fulmineo investiva in pieno il rimorchio mandandolo in tanti pezzi. Un attimo prima, che fosse arrivato il treno, il Presot sarebbe rimasto sfracellato.

Il treno venne tosto fermato e fatto proseguire a linea subito sgombrata.

Il carro valeva 2000 lire.

DIGNANO

Beneficenza

Versarono alla locale Congregazione di Carità la Banca di Spilimbergo — in occasione dell'approvazione del Bilancio annuale L. 300. L'avvocato Carlo Franceschinis sindaco di Dignano in morte della signora Livia Piona lire 10.

Arresto di un giovinastro

Venne ieri tratto in arresto dalla Stazione Comando RR. C.C. di S. Daniele il diciassettenne Del Fabbro Attilio di Pietro garzone alle dipendenze del falegname Gosparini Giacomo, il quale dopo qualche osservazione avuta dal padrone si rivoltava menandogli alcuni colpi con uno scalpello e producendogli ferite piuttosto gravi.

Ancora sui festeggiamenti di domenica

Abbiamo dato il programma dei festeggiamenti, che seguiranno domenica per la inaugurazione del Ponte sul Tagliamento. Nel pomeriggio, per le ore 16, in Dignano grande concerto bandistico. Cuccagna. — Ore 17 pure in Dignano estrazione della Tombola di Beneficenza con premi di lire seicento, trecento e cento. — Ore 18 inizio del ballo su ampia ed elegante piattaforma, colla rinomata orchestra Marcotti di Udine. — Alle ore 20 cori friulani e quindi grande spettacolo pirotecnico.

Durantela giornata presterà servizio la distinta Banda di Colloredo di Prato. Numerosi chioschi provvisti di ogni qualità di bibite saranno a disposizione degli intervenuti.

Vi sarà poscia servizio automobilistico Udine-Dignano e Dignano Spilimbergo.

MOIMACCO

Il Consiglio rimane in carica

Il nostro Consiglio comunale prendendo in esame le dimissioni del Sindaco e della Giunta presentate il 5 corrente in seguito a pressione della Sezione Fascista, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, in cui, fra l'altro:

ritenuto che nessuno dei suoi componenti è inscritto al partito popolare nè ad altri partiti avversi al Governo;

rievocato le manifestazioni di carattere patriottico degli amministratori in carica;

esprimendo una speciale ammirazione per le nobili qualità del Duce, e la piena fiducia nella sua opera per lo svilgimento del programma esposto nei due rami del Parlamento, con l'assicurazione del rispetto e della tutela della religione cattolica;

delibera di respingere le dimissioni del Sindaco e dei membri della Giunta municipale date in seguito ad un impulsivo sentimento di offesa alla dignità personale, con invito di continuare le funzioni delle rispettiv ecariche nell'ambito della legge e del Governo nazionale;

e dichiara: a) di prestare anche per l'avvenire l'appoggio e la collaborazione leale, piena ed incondizionata al Governo Fascista nella sua grandiosa impresa di ricostruzione morale e materiale dell'Italia;

b) di disapprovare e deplorare il contegno dei partiti di opposizione e segnatamente gli atteggiamenti subdoli e demagogici del Partito popolare di cui don Sturzo è precipuo inspiratore».

MANIAGO

Festeggiamenti di Settembre

Per completare mirabilmente il programma dei prossimi festeggiamenti dei giorni 8, 9 e 10 settembre il Comitato ha assicurata l'adesione del signor Marini Alessandro di Gemona, pirotecnico che conosce tutti i segreti dell'arte, che riesce ad incantare gli spettatori con visioni di luci, di colori.

Dato il nobile scopo che il Comitato si propone, il signor Marini generosamente ha voluto dare la sua opera, prescindendo da qualsiasi lucro: gli saranno rimborsate le pure spese. A fine spettacolo vi sarà un quadro inneggiante al nome dei nostri Gloriosi Caduti.

E' già assicurato il concorso di spettatori da tutti i Comuni del Mandamento ed anche dai circondari vicini. E Maniago si appresta ad ospitare con generosità i suoi numerosi visitatori.

OSOPPO

Un ordine del giorno della Giunta a proposito delle dimissioni

La Giunta municipale riunita oggi alle ore 18 per trattare sui vari affari del Comune venendo in fine di seduta ad esaminare la situazione politica dell'Amministrazione e del paese dopo i recenti fatti ha votato un ordine del giorno, col quale:

Constatato che l'attuale Rappresentanza comunale non è sorta con nessun intendimento speciale politico, ma col proposito esclusivo e fermo di bene amministrare la cosa pubblica, interpretando in tal modo la volontà dell'assoluta maggioranza degli elettori, e della laboriosa popolazione di Osoppo;

Osservato che tutti i problemi più vitali del Comune sono stati studiati e valutati con intenso desiderio di attuazione da parte della presente Amministrazione nelle riunioni settimanali e bisettimanali della G. M.;

Rilevato che gli attuali amministratori, hanno ognora cercato di uniformarsi alle direttive restauratrici, finanziarie, economiche e morali del Governo dell'on. Mussolini ed hanno anzi aderito, quantunque l'amministrazione fosse nella sua compagine esplicita, fino da principio alle idee rinnovatrici e patriottiche dell'Uomo che regge oggi con fermezza la Nazione;

Ricordato che il Capo dell'Amministrazione dal giorno in cui siede al Comune in tutti i modi si è adoperati per risvegliare nella mente degli osoppani e dei friulani i grandi fatti storici di Osoppo, impegnandosi nobilmente ad illustrare e celebri episodi, fino a far dichiarare Monumento Nazionale il Forte;

Osservato in fine che il popolo di Osoppo è unanimamente contento che continui a funzionare questa Amministrazione che da quindici mesi con la perfetta armonia di tutti i suoi membri attende, con scrupoloso sentimento di libertà e con vivissima aspirazione al progresso ed al miglioramento del Comune, al compito affidatogli dalla fiducia degli elettori;

deplora — unitamente alla popolazione — gli infelici ed inqualificabili tentativi di alcuni che sotto un vano e frustrato pretesto politico volevano scardinare e smuovere la compattezza dell'Amministrazione con grave ed evidente danno della cosa del Comune, che oggi avrebbe dovuto sobbarcarsi alle spese di un quinto Commissario nei pochi anni post-bellici.

«La Giunta municipale»: F.to Faleschini Antonio, Lodolo Petro, Valerio Leonardo, De Simon Giovanni.

Il Presidente quindi ha vòluto ricordare con pensiero riconoscente quelle notabili persone di Osoppo che animati dal sincero desiderio di veder vivere e prosperare nella quiete il nostro caro paese hanno con l'autorità e con l'influenza che ognuno loro riconosce, cercato di disarmare l'opposizione ed hanno fatto sforzi da sereni ed ottimi cittadini per evitare turbamenti incresciosi e dolorosi in mezzo alla pacifica ed assennata popolazione Osoppana.

Il Sindaco fa con elogio i nomi del farmacista Enrico Fabris e di altre egregie ed autorevoli persone del cui patriottismo tradizionale e della cui integrità morale nessuno può dubitare.

ARTA

Al teatro Grassi

Ha iniziato giovedì una serie di recite la compagnia minima «La Comicissima» al Teatro Grassi. Un discreto numero di persone ha assistito alle prime due rappresentazioni «Il calvario di un'anima» e l'«uxoricida». L'interpretazione in tutte due le recite fu buona, e gli artisti furono applauditi alla fine di ciascun atto, in particolare si distinsero i sigg. Romano ed il signor Gulinati.

Ieri sera durante un intermezzo il signor Franco (villeggiante) recitò discretamente il monologo di Gandolin «Il piedino della donna» e fu anche applaudito.

Questa sera avremo «Sangue Siciliano», e chiuderà lo spettacolo la commedia «Il nemico delle donne».

CODROIPO

Pro Asilo di Pozzo

A beneficio dell'Asilo di Pozzo, hanno versato: Ditta fratelli Rovina impresa scaricamento proiettili nella Venezia Giulia lire 500; dott. sig. Pietrogrande farmacista, Codroipo; N. N. di Pozzo 400 per fornitura bandiera all'Asilo.

S. VITO AL TAGL.

Nuovo Agente delle Imposte

E' giunto tra noi quale Agente Capo della nostra Agenzia delle Imposte, il signor Bruno Francesco Paolo che sostituisce l'agente signor Giuffoni che nel tempo della sua permanenza a San Vito seppe cattivarsi la stima della intera popolazione.

Un saluto al partente e il benvenuto al nuovo arrivato.

LATISANA

Il suicidio di un muratore
Si butta nelle acque del Tagliamento

Ieri l'altro mattina, la guardia notturna Antonio Candido, rinveniva sulla scaletta che dall'argine porta alle acque del Tagliamento, nei pressi del ponte ferroviario, un cappello ed una giubba. In una delle tasche di questa fu trovato un biglietto col quale il muratore Pietro Zaghi di anni 65 prendeva congedo dal mondo e diceva di aversi voluto uccidere per dissesti finanziari e per gravi dispiaceri famigliari.

Vennero fatte subito ricerche per rintracciare il cadavere, che fu però trovato ieri dai nipoti dello Zaghi ad una decina di metri dal luogo ove lo sciagurato si era buttato.

PORDENONE

Il prof. Federico Flora ai Lincei

Il comm. Federico Flora, professore ordinario nella Università di Bologna, fedele ed eminente collaboratore del «Carlino», è stato ora in seguito a proposta degli onorevoli Luzzatti, Stringher, Scialoia, nominato Socio corrispondente della R. Accademia Nazionale dei Lincei nella classe delle scienze sociali e politiche.

L'alta nomina sarà appresa con vivo piacere, dai colleghi universitari e dai concittadini pordenonesi; dalla città di Bologna, in cui il prof. Flora, ricopre importanti uffici pubblici e, sopratutto, dai lettori del «Carlino» che a tanti anni seguono con il più vivo interesse i lucidi articoli di economia e di finanza del chiaro professore friulano, il quale, con la sua opera di studioso e di pubblicista, onora insieme la cattedra ed il giornalismo.

PALUZZA

Una protesta del Sindaco per la Croce di Guerra a Tolmezzo

Il sindaco sig. C. Mussinano, scrive:

«Prego voler rettificare una corrispondenza che leggevasi nel numero di ieri, da Tolmezzo, riguardante la concessione della croce al merito di guerra a quel capoluogo per l'intera Carnia, nel senso che lo scrivente non ha avuta alcuna comunicazione del Ministero della guerra; che questa popolazione non accetterà mai l'onorificenza in questa forma; che non sembra esatta l'affermazione che la croce non può essere concessa che ai capoluoghi di Mandamento, quando solo pochi giorni addietro leggevasi della consegna della croce al merito di guerra a Seren, a Gallio, ecc., i quali sono semplici comuni. Desidero sia messo in evidenza che la lettera pubblicata sul numero di ieri non mi è mai pervenuta o per la meno.... è stata intercettata».

CIVIDALE

Beneficenza

A favore dell'erigenda Casa di Ricovero vennero fatte le seguenti offerte: Sandrini don Isaia nel quarantesimo anniversario di sua ordinazione sacerdotale lire 40; Accordini comm. prof. Francesco 10 in morte della signora Cogoi Bulfoni Luigia; Carlo Cozzarolo in morte della suddetta L. 10, della Rovere Carlo id. 10 — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: famiglia Carli Accordini, avvocato Giuseppe Marioni 50 cadauno; farmacia dott. Tomaselli 20; Mario Braidotti 5.

Per transazione in lite fra Pittia Luigi e Marson Giuseppe di Liessa: Mario Braidotti 10.

Frattura del femore destro

Il giovanetto Livio Pesce di anni 15, caduto accidentalmente, venne accolto d'urgenza all'Ospedale per frattura del femore destro al terzo inferiore, guaribile, a giudizio del dottor cav. Sartogo, in giorni 40, salvo complicazioni.

Ascensione al Matajur

Con l'intervento di un notevole numero di soci fra cui numerose signorine ebbe luogo l'11 e 12 corrente la seconda gita al Monte Matajur indetta dalla Società Sport Club Cividalese.

Nella nottata di sabato la salita non presentò difficoltà alcuna sebbene il tempo fosse minaccioso. Per la intera domenica il gruppo sostò a Montemaggiore e Stermizza.

Fra giorni verrà indetta la prima gita al Monte Nero.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Salvato dalle acque

Domenica verso le 14, un giovanotto della frazione di Melerons, sopranominato Di Leite, non si sa se perchè colpito da improvviso malore o caduto accidentalmente, veniva travolto dalle acque del Ledra, nei pressi di Casaçola (Pers) e trasportato presso Farla.

Molti contadini avevano tentato il salvataggio con funi e pertiche, senza però riuscirvi; infine un valoroso mutilato di guerra, tale Francesco Floreani, lottando contro la corrente riuscì a trarre a riva il pericolante. Il Floreani fu vivamente applaudito e congratulato dagli accorsi.

CERCIVENTO

Il Sindaco si dimette — La Prefettura respinge le dimissioni — Il Fascio invita il Consiglio a dimettersi — Il Consiglio delibera di rimanere — Il Fascio occupa il Municipio.

Il 28 luglio u. s. il nostro sindaco Mussinano dott. Michele per ragioni amministrative rassegnava le proprie dimissioni nelle mani del Prefetto di Udine.

Il 9 corrente il direttorio del Fascio locale invita il Consiglio comunale a dimettersi immediatamente poichè ha riscontrato:

1. che la grande maggioranza del Consiglio stesso è composta di elementi social-pipisti che hanno negato la collaborazione al Governo dell'on. Mussolini;

2. che il Consiglio ha commesso delle illegalità favoritismi e sperperi e che si dimostrava affetto delle cose del Comune;

3. che il Consiglio e la Giunta hanno abdicato a tutte le loro funzioni in favore del sindaco dimodochè così sono impotenti di far fronte a questo e a far valere la loro autorità e competenza;

4. che il Consiglio ha compromesso la dignità ed il prestigio del Comune.

Contemporaneamente la sottoprefettura di Tolmezzo invita il sindaco a recedere dalle dimissioni date e lo prega di rimanere in carica continuando a rendere i suoi segnalati servizi.

Alle ore 19 dell'11 corrente il Consiglio è convocato in seduta straordinaria per decidere in merito alle dimissioni imposte dal direttorio locale. Sono presenti 9 consiglieri. E' giustificata l'assenza del sindaco e di altri 4 consiglieri.

Dopo animata discussione e le dimissioni date seduta stante dal consigliere Di Vora Camillo è stato approvato il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere De Conti Virgilio:

Il Consiglio

Preso atto che è a sua conoscenza che il sig. sindaco ha da tempo rassegnate le dimissioni per gli ostacoli frapposti dalle superiori autorità al regolare svolgimento delle pratiche amministrative e che la R. sottoprefettura pregava il sig. Sindaco a non insistere nelle sue dimissioni e di continuare la sua opera intelligente che da tanti anni svolge nel Comune di Cercivento;

Veduto l'invito in dat 8 corrente consegnato all'ufficio comunale il 9 corrente col quale il Direttorio del Fascio di Cercivento composto dei sigg. Deodato Morassi, Onorio Boschetti e Pacifico Morassi, invita il consiglio comunale di Cercivenot a dane immediatamente le dimissioni;

dichiarato che il Consiglio comunale di Cercivento effettivamente nell'amministrare non ha mai perseguito scopi politici ma semplicemente amministrativi;

affermato che lo stesso consiglio è convinto di aver agito nella piena osservanza delle leggi nazionali ed escluso affatto ogni favoritismo e sperpero d'amministrazione ed osservato anzi che questo Comune, unico forse in Carnia, ha provveduto a sè stesso anche nel dopo guerra senza contrarre debiti e senza aver bisogno di alcuna sovvenzione del R. Governo;

affermato che se ha asseco d... e iniziative del signor Sindaco lo ha fatto col convincimento proprio nella rettitudine delle iniziative stesse e che la dignità e il pensiero del Comune non è mai stato meglio quotato;

Ritenuto che l'invito alle dimissioni sia piuttosto frutto di rancore personale che di partito, poichè nessun membro del Consiglio appartiene ne ha appartenuto ad alcuno dei partiti social-pipisti;

Dichiarato inoltre che parecchi consiglieri hanno anzi benemeritato dalla Patria poichè ben 7 di essi su 15 assegnati al Comune sono ex combattenti regolarmente inscritti alla Sezione locale ex-Combattenti, uno decorato di medaglia di argento ed uno mutilato;

Fatto presente che l'attuale Consiglio comunale non si sente in dovere di rispondere dell'operato delle amministrazioni precedenti e che respinge senza altro tutte le accuse tanto facilmente lanciategli

delibera

di non aderire all'invito fattogli dal Direttorio del Fascio di Cercivento ritenendolo frutto di rancori personali e ciò perchè convinto di non essere mai stato contro il Governo dell'on. Mussolini le di cui gesta ha sempre seguito con simpatia cercando di facilitargli il compito e perchè si sente disposto a dargli qualsiasi appoggio sicuro con ciò di fare la volontà degli elettori del Comune.

***

Ieri mattina la sede del Comune è stata occupata dai fascisti ed è vigilata dalla Milizia Nazionale.

FONTANAFREDDA

Smentita

Il segretario del Fascio di Vigonovo, maestro Angelo Bressan a proposito delle molto amene denuncie pubbliche nei giornali, dichiara di essersi recato «solo» in municipio per invitare l'amministrazione popolare a dimettersi, di aver bensì usufruito del cortese interessamento del segretario signor Franzolini che ordinò all'impiegato Trevisan di trascrivere a macchina le lettere di invito, mentre i moduli di dimissioni furono proposti dal consigliere Magnoler ma di non aver usato nessuna violenza od intimazione di sorta, le quali per tanto non sono che una «banale» trovata del Sindaco Cimolai consenziente la buon'anima del segretario Franzolini che in vero non dimostra di possedere un cuor di leone.

LA PAGINA LETTERARIA

YVELISE

«Voglio fare una canzone così bella, che ognuno udendola dica: — Questa è la canzone di Yvelise!...». Così sta scritto nell'epigrafe che Guido da Verona ha premesso al suo ultimo romanzo (1).

Una canzone appassionata e sovrumana, lirica e sentimentale, così potente e così viva, straziante o inebriante, ma tale che non somigli a nessun'altra e che ai primi suoni ognuno la riconosca per la canzone di Yvelise. E' riuscito Guido da Verona a scrivere questa canzone? La pretesa non è piccola e la impresa non è facile, ma Guido da Verona è un audace e ha grande fiducia nelle sue forze e una coscienza di sè che si potrebbe senz'altro chiamare presunzione.

Non era forse egli sceso nell'arringo letterario con la modesta pretesa di rinnovare il romanzo italiano, anzi di dare alla povera Italia, che n'era priva, il romanzo vero, o a dirittura il Romanzo, con la R maiuscola e senza aggettivi?

Non può fare meraviglia, quindi, s'egli, scrivendo queste ultime trecento pagine, abbia avuto di sè la rispettabile opinione di aver scritto la più meravigliosa canzone che mai sia stata scritta da alcuno. E non ha forse, Guido da Verona, il diritto di pensare ciò di sè e della sua opera? Chi può contestargli di credersi, parliamo, il più grande o — se proprio non volete offendere la sua modestia — uno dei più grandi romanzieri moderni? Non ha egli scritto in altra sua opera da lupanare, che Shackespeare è un autore da portinaie e da stallieri e che Dante è il più noioso che si possa immaginare? Ora noi non abbiamo nessun genio della potenza di Shackespeare e di Dante che siano in grado di darci o che ci abbiano dato un romanzo che si possa in qualche modo avvicinare a quei due. Il Manzoni no, perchè il Manzoni non ha saputo, con tutta la sua superba pretensione, camuffata di modestia, darci nulla che interessi; Renzo? un baggiano qualunque; Lucia? una contadina stupidetta anzichenò, fatua e insignificante. E' ora di finirla con questa montatura del Manzoni e di quel suo piatto libro che non dice nulla a nessuno, se non forse a quei saputelli di eruditi che si sono messi di proposito per volerne cavare qualche cosa di viva forza.

Ma sapete chi, sopra tutti questi com'aquila vola con il suo genio stupefacente? Uno solo, e questo è proprio lui, Guido da Verona! Mi levo il cappello, mi piego i ginocchi! Adagio; non è tutto qui: c'è dell'altro.

Voi ed io abbiamo sempre, ingenuamente, creduto che quel tal signore — adesso bisogna dire così, altrimenti G. d. V. avrebbe tutte le ragioni d'inquietarsi — che vivo rispondeva al nome di Giuseppe Verdi, fosse stato un grande musicista e che la sua musica fosse immortale.

Voi ed io siamo degli imbecilli che non capiscono niente, e l'unica cosa buona che ci rimane ancora da fare è di tacere e di ascoltare Guido da Verona, che è il solo competente e in grado di dirci chi fosse G. Verdi. «Quel grande provinciale della musica che si chiama G. Verdi». Avete capito?

Musica provinciale, dunque, quella del Verdi, come ci sono i gusti provinciali, la moda provinciale, le città provinciali, la letteratura provinciale, i romanzi provinciali... Manzoni... Verdi e simile povera gente! Orbene, il romanzo che nessuno ha saputo scrivere, lo scriverà Guido da Verona, la canzone che nessuno ha saputo fare, la farà Guido da Verona e anche la musichera. Perchè Guido da Verona sa di tutto, è un genio, è universale.... come il diluvio!

Non ne siete persuasi? Avete torto! State a sentire e vi accorgerete subito quale capolavoro — di cui ogni italiano può andare orgoglioso come di una cosa un po' sua — sia l'ultimo romanzo di questo scrittore-poeta-musicista.

Enzo ha sposato Marta, sorella di Jvelise. Questa andava spesso in casa del cognato, il quale da principio non le prestò molta attenzione, ma poi i suoi occhi si fermarono, con compiacenza, sopra quella giovinetta in fiore, dalla quale sbocciava la donna. Qualche lettore che già conosce come di solito vada a finire una vita in tre, dirà: Ho capito, so già ciò che accadrà. Quel lettore abbia pazienza: non può aver capito nulla e non può saper nulla, perchè l'A. ha sempre qualche geniale soluzione per ogni intreccio — quando c'è — altrimenti non sarebbe nè meno quel grandissimo romanziere che risponde al nome celeberrimo e celebrato di Guido da Verona. Chiedetelo alle sartine che nell'argomento devono essere competentissime, le sole competenti a giudicare l'autore di questo romanzo, visto che G. da Verona, persuaso che è ormai inutile rivolgersi a chi non lo sa comprendere in tutta la sua smisurata grandezza, promette loro, prossimamente, una lettera d'amore — le sartine d'Italia almeno lo capiranno! Ma ritorniamo alla trama — chiamiamola così tanto per intenderci — del romanzo, per modo di dire.

Jvelise cresce dunque sotto gli occhi di Enzo e della moglie Marta la quale, infelice!, non sa d'essere insidiata e il suo grembo da un male senza rimedio. Intanto Enzo che è un patologico ed un degenerato come tutti i superuomini daverobini, dà premeditatamente Jvelise in isposa ad un suo amico e socio: all'allegro Till; così per ragione di affari egli avrà molte occasioni di rivedere la cognata.

La povera Marta, minata dal male, deperisce, e quando questo scoppia i medici ne consigliano il trasporto in un sanatorio. Jvelise sola, o con il marito, si reca a trovare la sorella, che ormai intuisce la passione peccaminosa dalla quale sono riarsi il marito e la sorella e, si capisce, ne soffre. Ma ancora nulla è accaduto; cioè il tradimento non è se non nel desiderio e nel pensiero, non è ancora materialmente consumato. I due cognati vivono per parecchio tempo l'uno accanto all'altra alimentando la loro febbre di peccato e di delitto. Il clinico che sperava di guarire Marta, dichiara ch'egli non può più far nulla e consiglia di ricondurla in Italia. Il viaggio, com'è naturale, peggiora le sue condizioni e nell'altro sanatorio dov'è condotta, i medici propongono al marito di tentare l'ultimo mezzo del quale posson disporre per strappare alla morte quel corpo ormai disfatto.

Enzo sa che, dando il consenso per l'operazione di Marta, autorizza i medici ad ucciderla, perchè ella non resisterà al trauma operatorio.

Ma egli non sente più se non il delirio dei suoi sensi e la sua febbre incestuosa e pronuncia il «sì» micidiale.

Marta muore sotto il ferro del chirurgo e i due cognati consumano il nefando sacrilegio in una camera vicina, poco dopo che Marta ha esalato l'ultimo respiro e la sua salma, ancora tepida, è vegliata da una suora.

E' questa la potenza inventiva di Guido da Verona? ed è tutto qui? No, non è tutto. Jvelise dopo qualche tempo finisce per tradire anche Enzo, ma non con un uomo qualunque, sì bene con un figlio naturale di Enzo, frutto di un amore adulterino di adolescente.

E questo è tutto e, come vedete, l'originalità di Guido da Verona è proprio strabiliante e degna di un grande genio, ma di un genio della foia!

Però bisogna riconoscere che in questo romanzo v'è ancora qualcos'altro. Per raccontare questa miserabile, sozza e macabra avventura non era d'uopo di molte pagine, ma in qualche modo bisognava pur riempirne un certo numero, e per raggiungere la cifra tonda di trecento, se ben ci intere, l'A. ci regala due dissertazioni importanti: una sugli uomini d'affari e l'altra contro il matrimonio — tema obbligatorio in un pseudo romanzo di tal genere. La quale dissertazione contro il matrimonio, non contiene proprio nulla di nuovo, e neppure presentato in forma nuova; le solite trite scipitaggini scritte in tono oratorio, sforzato, tronfio, peggio di qualsiasi calunniato cattedratico. — Romanzo questo? A questo modo, qualunque sudiceria, non solo morale, ma anche, diremo così, letteraria, può essere battezzata per tale perchè questo bel romanzo non ha proprio nulla. Non l'intreccio, non lo sviluppo, non lo scioglimento; non è un romanzo di avventure, non storico, non sociale, non psicologico. Non vi sono tipi, non persone, non caratteri, non uomini, ma fantocci; nulla o quasi in esso è vivo: nè pure la passione dei due amanti incestuosi che sembra più un calcolo o un'attesa voluta come un afrodisiaco, da raffinati viziosi che la lussuria ha esausti; e che non sanno più a quali mezzi ricorrere per svegliare i loro sensi; e hanno bisogno di trovarsi in una situazione macabra o ripugnante per consumare il loro delitto.

Ohè ci darà in avvenire Guido da Verona e quali sforzi enormi esigerà ancora da noi per vincere la repugnanza a cui ci movono i suoi libri? Senza parlare che non v'è proprio nessuna attenuante; non si può ne pure dire che sia scritto bene, in italiano. E' gettato giù con un solo scopo, che con l'arte — come a ragione scrisse quel critico acuto e geniale e di gusto finissimo ch'è il Panzini — nulla ha che vedere, e il cui maggior numero di pagine a chi non cerchi il solletico dei sensi ingenera soltanto pesante noia. Guido da Verona sa di tutto, sa anche l'inglese e tappezza i suoi romanzi di molte parole e brani e versi inglesi.

Perchè non ha scritto a dirittura tutto il romanzo in quella lingua? Ci avrebbe risparmiato la fatica e anche le nausea e il disgusto più stomachevole...

Antonio Marcussi

(1) Guido da Verona - Yvelise, Milano, Bottega di Poesia.

Nel mondo degli affari

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE. — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Società Friulana per la industria dei vimini, successa alla Premiata Fabbrica G. Rhò e Comp., a unanimità di voti ha deliberato la messa in liquidazione della Società, ed ha proceduto, pure ad unanimità di voti, alla nomina dei liquidatori nelle persone dei signori Peola Domenico, Malagnini Giacomo e Margreth Giacomo.

— L'assemblea generale ordinaria della Cooperativa di Consumo di S. Daniele, deliberò a pieni voti lo scioglimento anticipato della Società, nominando i liquidatori nelle persone dei signori Pelizzari Celeste, Pidutti Gio. Batta, Martini Domenico.

AZZANO DECIMO

L'ESPOSIZIONE BOVINA

La graduatoria

Alla prima mostra comunale di razza bigia furono presentati duecento capi.

La giuria addivenne alla seguente graduatoria:

Classe 1.: menzioni onorevoli ai torelli di Giuseppe Brunetta fu Onorio colono Stoffo, e del cav. Marsure colono Cigagna di Fagnigola.

Classe 2.: 1. premio al torello di proprietà degli eredi Viezzi, colono Verardo di Cona — 2. torello di Giuseppe Brunetta fu Oborio, colono Mascarin di Azzano — 3. torello di Guido Gini, colono De Filippi di Fagnigola.

Classe 3.: 1. premio al toro di proprietà di Basso Giuseppe di Tiezzo.

Classe 4.: 1. Premio alla vitella di Pascotto Umberto di Fagnigola — 2. vitella di Marchi Lorenzo di Cona — 3. vitella di Mascarin Carlo di Fagnigola.

Classe 5.: 1. premio alla vitella di Bellotto Enrico di Cona — 2. vitella di Virginio Azzano di Fagnigola — 3. vitella di Valvassori Luigi di Azzano.

Menzioni onorevoli alle vitelle di Turchetto Giovanni di Fagnigola, di Brunetta Giuseppe fu Onorio, colono Diana di Fagnigola, di Selan Domenico di Azzano, di Sacilotto Giovanni di Tiezze.

Classe 6.: 1. premio alla giovenca del proprietario Virginio Azzano di Fagnigola — 2. giovenca proprietari conti Porcia, colono Cessol di Azzano — 3. giovenca di Belluz Gio. Maria di Fagnigola — Menzioni onorevoli alle giovenche di Tistinaglia Luigi di Azzano, di Cartelli Antonio di Fagnigola, dei conti Porcia, colono Gobbo di Azzano.

Classe 7.: 1. premio alla giovenca di Facca Eugenia di Azzano — 2. alla giovenca di Coran Alfonso di Azzano — 3. alla giovenca di Pigat Pasquale di Azzano — Menzioni onorevoli alle giovenche di Trevisan Antonio di Azzano, di Piccinini Giuseppe di Tiezzo, dei F.lli Sist di Tiezzo.

Classe 8.: 1. premio alla vacca di Zanette Francesco di Azzano — 2. vacca dell'ing. Aprilis, colono Orlando di Azzano — 3. vacca di Pigat Antonio di Azzano. — Menzioni onorevoli alle vacche di Goz Giovanni di Azzano, di Facca Eugenio di Azzano, dei conti Porcia, colono Cessol di Azzano, ai due di Piccinini Marco di Fagnigola, di Mascarin Libero di Azzano.

FAEDIS

L'arresto di Zaban persequitatore di donne

13. — E' da tutti conosciuto a Faedis e Comuni limitrofi, Vittorio Zaban, fu Giuseppe, di anni 30, il quale sin dalla giovane età si è dedicato alla poco nobile, ma abbastanza conveniente professione del ladro, dedicandosi specialmente e far sparire abiti e biciclette da donna.

Più volte ebbe a riportare condanne, ma mai si decise a cambiar... mestiere.

Nel Settembre 1921 venne arrestato quale sospetto autore di tentata violenza carnale e ferimento gravissimo in persona di una gentile signora di Prestento di Torreano, ma nel maggio di questo anno i giurati udinesi lo assolsero da tale grave imputazione.

Uscito dal carcere, il Zaban, per confortarsi della lunga astinenza, fece una visitina ad una casa equivoca di Borgo Bressana in Cividale, e dopo avere trascorso qualche oretta con una inquilina di quella casa, credette bene di alleggerirla di alcune vesti, sottovesti ecc. Il colpo con riuscì, e lo Zaban ritornò alla sua dimora abituale, le carceri — ove rimase ben altri due mesetti.

Uscitone il 30 luglio, scorso gli abitanti di Faedis, ed in specie quelli di Canal del Ferro a Canal Grivò, si prepararono a vedersi rubare vesti e biancheria, genere di refurtiva, come si disse, maggiormente cara allo Zaban. Difatti non si ingannarono, poichè certa Luigia Iuri, di anni 24, da Canal del Ferro, alzatasi stamane dal letto, ebbe la sgradita sorpresa di constatare la mancanza di tutte le sue vesti, calze e mutande comprese, per un'importo di lire 600 circa.

Fatta la denuncia del furto ai carabinieri di Faedis, questi non tardarono ad identificare il ladro nella persona del Zaban, che venne perciò arrestato, e consegnato a godere il fresco nelle carceri di Cividale, con gran sollievo delle donnine di queste contrade che temevano da un momento all'altro la sparizione delle loro vesti.

Un ordine del giorno del nostro Consiglio Comunale

Domenica si riuniva il nostro Consiglio comunale per deliberare in merito all'invito fascista.

Dopo qualche discussione, veniva approvato i seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di Faedis invitato ad esprimere il suo pensiero politico considerato che sorse conun progr. sinceramente nazionale e che costantemente ha tenuto a confermare tale fede in ogni occasione.

sicuro di rappresentare il sentimento della grande maggioranza del paese, che nella grandezza della Patria e nell'onestà morale dei suoi cittadini vede il benessere dei singoli cittadini così in Patria come all'estero.

considerato che premura costante del Consiglio è stato la valorizzazione di tutte le forze morali, di tutti i sacrifizi compiuti durante la guerra, e che l'esaltamento delle virtù e del sacrificio dei suoi cittadini furono consacrati nel marmo a Campeglio e a Faedis e la virtù di esoi sconosciuti nella targa a Canebola.

considerato che non può essere buon cittadino e buon italiano chi non sente romanamente la grandezza della Patria,

riafferma la sua fede politica,

riconosce nell'opera e nell'azione del governo fascista la completa valorizzazione di tutte le forze che mirano al maggior sviluppo e alla maggior gloria d'Italia.

plaude a S. E. Mussolini assertore di ogni più fulgida virtù italiana — duce glorioso e radioso che condurrà la Patria ai suoi fastigi più fulgidi.

PONTEBBA

La morte disgraziata di una villeggiante

Una gravissima disgrazia ha funestato l'altro giorno il paese. La signora Maria Carrer moglie del prof. Rossi, da San Stino di Livenza, professore dell'Università di Genova, si trovava da qualche tempo ospite di Pontebba. Ieri l'altro, saliva sul lucernario di casa, dovendo eseguire un lavoro, quando forse colta da capogiro, o avendo messo un piede in fallo, precipitò a terra, e si fracassò il cranio. I famigliari accorsi la trovarono morente, ed infatti la poveretta, cessava poco dopo di vivere.

Ai funerali seguiti ieri, partecipò tutta la popolazione commossa ed addolorata per la fatalità tragica con cui si chiuse la nobile esistenza della signora Rossi.

Molte ghirlande precedevano il feretro. Presero parte al mesto corteo, oltre la banda municipale, anche il comm. Giacomini, direttore della Banca d'Italia di Milano ed il prof. Rossi di Vittorio Veneto, stretti congiunta dell'estinta, il sindaco con vari assessori e consiglieri, molti cittadini emeriti e uno stuolo di popolazione e specialmente molti villeggianti.

La salma fu accompagnata alla Chiesa parrocchiale per le funzioni religiose e quindi alla stazione di Pontebba per essere trasportata a Motta di Livenza, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La medaglia ai battaglioni alpini

Mercoledì giorno dell'Assunzione seguirà una commovente cerimonia per la consegna della medaglia al valore ai Battaglioni dell'eroico 8.o Alpini (Gemona, Val Fella, M. Canin).

TARCENTO

Orribile disgrazia

Durante la demolizione di una casa, necessaria per l'allargamento del la strada del tram, demolizione assuntasi a turno dagli abitanti di Loneriacco, certo Pividori detto «Cai», piccolo proprietario di Loneriacco, fu investito da un pezzo di muro che lo schiacciò e lo fece cadere al piano sottostante.

Venne raccolto cadavere e trasportato alla nostra cella mortuaria.

PORDENONE

Commemorazione Gaudenzi all'Operaia

Per ieri sera era convocato il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso. Aperta la seduta il Presidente cav. Brusadini commemorò con brevi indovinate e commoventi parole il consigliere testè defunto Enrico Gaudenzi e propose che, in segno di lutto, si levasse la seduta, ricordò che venne esposta la bandiera a lutto e che venne inviata ai funerali oltre la rappresentanza una corona — il consigliere Zanolini rievocò le belle doti dello scomparso e propose sia inviata anche una lettera di condoglianze ai congiunti — si associano i consiglieri Adami, Toffolo, Panegos ed altri. Quindi vennero approvate ad unanimità tutte le proposte e tra i consiglieri si fece una sottoscrizione per devolvere il ricavato alla Cucina Economica.

Operette?

Al Teatro Licinio pel prossimo settembre avremo una compagnia d'operette tra le migliori d'Italia. Darà le buone operette del vecchio e nuovo repertorio.

Saggio pompieristico

I nostro corpo dei pompieri modello di organizzazione, comandato dal rag. co. Barbarich sta addestrandosi su uno speciale «Castello» per dare tra breve un importante saggio al pubblico a scopo benefico.

GRAVE INCENDIO

Per cause ignote, ma certamente accidentali, si sviluppava ieri notte un gravissimo incendio nel fabbricato delle fornaci Cappellin in via Villanova.

L'incendio, domato dall'accorrere pronto dei nostri pompieri, distrusse un'intera ala del fabbricato cagionando un danno che ascende a 50 mila lire, ai proprieatri signori Antonio Cester e famiglia Turchetto.

SPILIMBERGO

La riunione per la irrigazione

Il Comitato pro irrigazione sulla destra del Tagliamento fa presente a tutti gli agricoltori dei Comuni di Arba, Spilimbergo, S. Giorgio, S. Martino, Valvasone ed Arzene che l'adunanza «Pro irrigazione» avrà luogo in Spilimbergo nel giorno di giovedì 16 corrente alle 9.

Si raccomanda vivamente a gli interessati di non mancare dall'importantissima riunione.

Buona Usanza

La signora Avon Luigia vedova del compianto Michielini Daniele ad onorare la memoria del consorte, ha devoluto in beneficenza le seguenti somme: Casa di Ricovero lire 500, Ospedale Civile 500, Pro Monumento Caduti 100, ProMonte e Mare 200. Patronato Scolastico 100, Scuola di lavoro 100. Totale 1500.

Gara Ciclistica

In occasione dei feseggiamenti che si terranno per l'inaugurazione del nuovo ponte, sarà indetta anche una Corsa Ciclistica (km. 50) sul percorso: Spilimbergo-San Daniele-Carpacco-Dignano-Spilimbergo, riservata ai giovani del Mandamento di Spilimbergo, di età non superiore ai 18 anni.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla seda della Sportiva locale S. I. D. U. S. presso l'Albergo «Alla Rosa». Tassa di iscrizione lire 5.

RAGOGNA

Una sciagura nel lago. Due fratelli annegati per cogliere fiori

Ieri una terribile sventura piombò sulla famiglia Dose, coloni presso il sig. Policreti nella frazione di Pignano.

Due loro figlioletti, Giuseppe di anni 10 e Libera d'anni 13, si assentarono da casa verso le ore 14 per recarsi a raccogliere delle noci nei prati vicini. Dopo aver vagato qua e là, i suddetti bambini arrivarono alle ore 15.30 alla sponda del lago di Ragogna, dove il bambino, per cogliere un fiore emergente dall'acqua, entrò nel lago. La profondità delle acque e la melma, gli impedirono il ritorno: il bambino chiamò in aiuto la sorella che, prontamente accorsa, si trovò nelle stesse condizioni del fratello. Dopo pochi minuti, ambedue trovarono la morte nell'acqua. Alcuni bambini che erano in loro compagnia, accorsero in paese a portare la triste nuova. Immaginarsi la scena che successe in famiglia!

Una squadra di volonterosi, guidati dal maresciallo dei RR. CC. di San Daniele, Radina, prontamente accorso da S. Daniele, ripescarono i cadaverini, avvinti sì strettamente fra di loro, che si durò gran fatica a staccarli. Le salme furono deposte nella cella mortuaria del Cimitero, dove sono vegliate dai parenti e compaesani.

Alla famiglia, oriunda da Torre di Zuino, le nostre più sentite condoglianze.

TRASAGHIS

Il Consiglio Com. dimissionario

(B.) Il Consiglio comunale ha ieri rassegnato le dimissioni all'autorità tutoria, nonostante che pochi giorni prima, in un ordine del giorno votato, avesse deciso il contrario.

In paese le dimissioni sono commentate in vario senso.

***

In proposito la sezione di Trasaghis, del partito fascista, ci comunica:

«In merito alle dimissioni degli amministratori popolari e facendo seguito a quanto vene inserito nel pregiato giornale: «La Patria del Friuli» del 7, 8 e 9 corrente, si aggiunge che, in seguito al rifiuto di dimettersi del sindaco Rodaro Giovanni ed assessore Rodaro Biagio, una rappresentanza del Direttorio ed il segretario politico della locale Sezione P. N. F. si portarono il giorno 7 a Gemona e ad Artegna e convennero di mandar una squadra fascista della sezione di Gemona a Trasaghis (intervenne pure il Comandante della 5.a Centuria M. V. S. N. sig. Ermacora) per risolvere definitivamente la questione.

Ciò avvenne senza alcun incidente e il susseguente giorno 8 tutti i consiglieri presenti (12) avevano firmato il verbale di dimissioni, considerando necessario il rinnovo delle rappresentanze comunali in omaggio ai rivolgimenti politici del momento.

Tale verbale, fin dal giorno 9 venne recapitato alla Federazione provinciale friulana del P. N. F. dal segretario di Zona sig. Disetti di Gemona. Ora si è in attesa della nomina del Commissario prefettizio.

Quanto sopra, per mettere i puntugli i, per chiarire come stanno al presente le cose a riguardo della defunta e sepolta amministrazione comunale di Trasaghis ».

CORDOVADO

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ieri seguiva l'insediamento della nuova amministrazione comunale, con la nomina del sindaco e della Giunta.

Il commissario prefettizio rag. Tinti, fece una dettagliata relazione dell'opera amministrativa da lui svolta.

Le dimissioni del Consiglio comunale — egli disse — avvenute il 26 Aprile scorso, in seguito alla costante ed intelligente pressione della locale Sezione del P. N. F., hanno provocato la mia nomina a Commissario Prefettizio del vostro Comune, nomina che ho accettato con spirito di disciplina e con la ferma volontà di rendermi utile oltre che al vostro bel paese anche alla causa per la quale milito.

Infatti il mio primo pensiero è stato quello di rivedere i criteri che erano stati seguiti per l'applicazione delle tasse, e subito mi accinsi a quel lavoro di utile perequazione che per quanto abbia potuto creare dei malcontenti, pure era necessario per ragioni impellenti di bilancio. E così ho immediatamente iniziato quella serie di delibere che oltre a costituire degli atti di giustizia, oggi mi permettono di consegnare l'Amministrazione con la perfetta coscienza di aver compiuto il mio dovere.

Espose quindi quanto ha fatto per risanare il bilancio, per le pratiche danni di guerra relative al comune, la sistemazione organica del personale, le istituzioni di bneficenza, ecc. ecc., così chiudendo:

Non so se quello che ho fatto corrisponda esattamente ai desiderata della popolazione che ho avuto l'onore di amministrare, ma vi assicuro però che ho agito sempre ispirato da un altissimo senso di disciplina e dal ricordo dei gloriosi Morti caduti per la Vittoria di Vittorio Veneto e per il Fascismo. La rivoluzoine delle Camicie Nere compie inesorabilmente il suo corso che è corso di ricostituzione, di assestamento e di sempre maggior prosperità per la Patria.

Nel nome del Governo Fascista, e più ancora di Benito Mussolini, vi consegno il Comune, certo di non essere venuto meno al mio giuramento che non avrei lasciato il mio posto se non per cederlo a persone della mia stessa fede».

Si elesse quindi l'amministrazione comunale ed a sindaco si nominò il signor Zigiotti Giovanni ufficiale della milizia, ad assessori furono eletti: Morello Enrico fascista e Bagnara Gregorio; assessori supplenti: Monopoli Nicola fascista e Venturuzzo G. Batta.

Dopo alcune parole del Sindaco, vennero inviati telegrammi a S. E. Mussolini, e al prefetto avv. Pisenti.

Al fuoco

Ieri si manifestava un principio d'incendio in via Villa. L'incendio fu subito domato per la pronta azione dei volonterosi.

TOLMEZZO

Il congresso degli studenti e maestri cattolici

I TEMI DA TRATTARSI

Come abbiamo annunciato, a Tolmezzo è indetto il Congresso di coltura del Gruppo universitario e dei maestri cattolici. La Reggenza ci comunica ora i temi che saranno trattati, facendo seguire ad ogni tema l'ordine del giorno affinchè i Congressisti lo studino, e si preparino alla discussione:

TEMA I. (m. A. Fior) — L'istruzione religiosa è sostanziale per l'educazione dei fanciulli: completa la coscienza di essi: non ne opprime la libertà morale, bensì la compie.

Ordine del giorno: «I maestri friulani e carnici dell'Associazione N. Magistrale «N. Tommaseo», uniti a Congresso a Tolmezzo il 26 agosto 1923, insieme con gli studenti universitari cattolici friulani; — udita la relazione del collega m. A. Fior — considerato l'alto valore morale che ha nella Scuola l'insegnamento religioso; — riconoscendo che in esso sta il fulcro della educazione; — levandosi sopra ogni sentimento di parte, — plaudono a tutti coloro che quell'ideale nobilissimo cristianamente e liberamente, in lunghe ed aspre lotte difesero, ed alla mèta attuale condussero la Nazione; — plaudono al Ministro che ha liberato dalla torbida discussione politica la essenziale questione di redenzione spirituale della Scuola; — augurano che nel prossimo anno scolastico si riprendano nella scuola le gloriose tradizioni educative antiche, la realtà di una rinnovata grande Italia; — propongono di coadiuvare i nobili sforzi del Ministro per la rigenerazione della scuola; — invitano tutti i colleghi i quali vogliono e cercano l'educazione della fanciullezza, ad unirsi per compiere insieme e più fruttuosamente l'opera nuova, intensa di elevazione della Scuola.»

TEMA II (C. Bressani): Relazioni del Cristianesimo con gli istituti sociali.

Ordine del giorno proposto dal relatore: «Gli studenti universitari cattolici friulani ed i maestri della «Tommaseo» uniti a Congresso il 26 agosto a Tolmezzo; — udita la relazione del collega Bressani, — incoraggiano gli amatori della scienza a studiare con alacrità le relazioni che il Cristianesimo ha con tutti i rami dell'attività umana; — propongono di attuare i principii cristiani nel risolvimento della questione sociale: 1. nel campo dell'istruzione; 2. nell'educazione civile; 3. nei problemi del lavoro, collaborando con tutti coloro, i quali alla elevazione morale e materiale della Nazione spirano; — danno mandato alla Reggenza del Gruppo Universitario e alla Presidenza della «Tommaseo» di riprendere lo studio e l'attuazione dei progetti già discussi nei precedenti congressi, e che le vicende solo in parte permisero di compiere ».

TEMA III (G. Gervasi): La scienza non contraddice la religione; ambedue concorrono ad integrare lo scibile, poggiandolo sopra fondamenti solidi e reali ».

Ordine del giorno proposto dal relatore: «Gli studenti universitari cattolici friulani ed i maestri della «Tommaseo», uniti a Congresso il 26 agosto 1923, a Tolmezzo; — udita la relazione del collega Gervasi; — esortano gli studiosi alla ricerca scientifica, seguendo l'esempio di altri Grandi; — propongono di approfondire le questioni controverse, per acquistare anch'essi la capacità di una difesa valida del principio religioso; — propongono di non omettere occasione per difendere la verità ».

***

I relatori svilupperanno gli ordini del giorno pubblicati. La Reggenza raccomanda a coloro che parteciperanno alle discussioni, esattezza, concisione, praticità.

CIVIDALE

L'orologio del Duomo

Tempo fa abbiamo scritto del nuovo orologio che dovrà essere collocato nella torre del Duomo, opera pregevole del fabbro meccanico Chiechio Luigi e figli. Questo riuscito lavoro venne oggi collocato nella loggetta del Caffè San Marco in mostra al pubblico che ammira e commenta la finezza dell'esecuzione e del meccanismo.

NIMIS

Benemerito della Sanità Pubblica

Il Ministero dell'Interno a mezzo della R. Prefettura, ha fatto pervenire al cav. dott. Fausto Verona la medaglia di bronzo al merito della sanità pubblica quale segno di riconoscenza per l'opera saggia e di abnegazione da lui svolta, in qualità di capitano medico in diversi Comuni della Calabria, durante l'epidemia influenzale del 1918-1919, aggravata dalla forte malaria che infieriva in quella zona.

Rallegramenti.

Un furto

L'altra sera la settuagenaria Lucia Gervasi stava prendendo una boccata d'aria sulla porta della sua abitazione. Ignoti ne approfittarono per introdursi, da una finestra posteriore, nella camera da letto, ed asportarono da un cassetto duecento lire in biglietti di vario taglio.

VENZONE

Cronaca triste

14. — Ieri mattina, verso le dieci, dopo brevissima malattia si spegneva la giovanissima Enrichetta Sommani, figlia di Enrico, lasciando i genitori nel più grande dolore.

Oggi alle ore diciotto alla cara estinta si tributarono affettuosissime onoranze.

La repentina morte ha lasciato un vivo dolore nel cuore di ognuno.

Cronaca Cittadina

Fabbricati di sudditi austriaci posti sotto sequestro

Il Prefetto, in forza del trattato di San Germano che stabilisce il sequestro dei beni di sudditi degli Stati ex-nemici, ha con decreti di questi giorni, devoluto al demanio dello Stato i seguenti stabili:

Un fabbricato in Udine, in via Daniele Manin, N. 5, di proprietà del signor Giuseppe Werznitzing suddito austriaco, nominando sequestratario il sig. Ciro Pantaleoni presso l'ufficio Tecnico di Finanza;

un stabile in contrada Gervasutta di Udine, ad uso abitazione fabbrica ghiaccio, deposito birra, garage, magazzini e stalla, piani 4, vani 25, di proprietà della ditta Francesco Schreiner e figli. Sequestratario è stato nominato il dott. Alcide Bettini, primo segretario della Intendenza di finanza.

parecchi fabbricati esistenti nei comuni di Buia, S. Daniele, Clauiano, Palmanova e Ialmicco, di proprietà della signora Barnaba Rita in Eustacchio.

Trattasi di beni indivisi dei quali è comproprietaria anche la sorella Felicita Barnaba, suddita italiana e quindi, il sequestratario cav. Miniussi Giuseppe, ragioniere capo della locale Intendenza, ha avuto incarico di redigere e di trasmettere alla Prefettura una dettagliata relazione sulla situazione, consistenza e valore attuale di tutta la proprietà.

I premi ai Buoni del Tesoro

Quarta serie

ROMA, 13. — Presso la direzione Generale del Tesoro si è proceduto alla estrazione dei premi spettanti ai Buoni del tesoro settennali della 4. serie. Il premio di un milione è stato vinto dal buono n. 1334713. I premi di Lire 100.000 di L. 50.000, di L. 10.000 e quattro di L. 5000 sono stati vinti rispettivamente dai numeri 78127.704, N. 391920, N. 699163, n. 1876647, N. 1805739, N. 556450, Num. 339763.

L'estrazione della Lotteria "Riconoscenza,,

ROMA, 13. Alle ore 18, nel «foyer» del Teatro Argentina, ha avuto luogo la estrazione della lotteria «Riconoscenza».

Vince il primio di un milione il numero 0.400.929. Vincono i premi di 100 mila lire, il numero 1.918.113; di 50 mila lire, il numero 0.937.746; di 25 mila lire, il numero 5.406.809; i due premi di 10 mila lire ciascuno, i numeri 1.454.846 e 0.703.810; i quattro premi di lire 5000 ciascuno, i numeri 0.930.611, 2.237.818, 3.399.936, 5.172.953; di lire 1000, i numeri 4.056.180, 5.647.835, 2.319.789, 0.462.493, 3.172.127, 3.017.768, 1.470.841, 1.345.625, 4.265.295, 1.591.418, 1.131.798, 1.434.400, 3.053.987, 5.138.576, 1.197.126, 0.468.365, 4.725.505, 1.701.780, 0.825.652, 3.335.840.

Nuove tariffe postali per la spedizione di giornali

ROMA, 14. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 15 luglio concernente modificazioni alle tariffe postali per le stampe periodiche;

da 1 settembre prossimo:

a), Giornali quotidiani in conto corrente per ogni esemplare non eccedente il peso di grammi 50, Lire 0,009; per ogni 25 grammi o frazione di 25 grammi oltre i primi 50 grammi lire 0.005.

b), Giornali, riviste, rassegne e simili in conto corrente che escano almeno una volta ogni 15 giorni, per ogni esemplare non eccedente il peso di gr. 50, lire 0.012; per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi oltre i primi 50 grammi, lire 0.01.

c), Giornali, riviste, rassegne e simili in conto corrente che escano almeno una volta al mese per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi, lire 0,01, per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi oltre i primi 50, lire 0,01.

d), Giornali, riviste, rassegne e simili in conto corrente che escano almeno una volta ogni semestre, cataloghi, bollettini e listini di commercio di qualsiasi periodicità purchè escano almeno una volta ogni semestre per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi, lire 0,05, per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 50 grammi, lire 0.02.

Treni speciali della Veneta

La Società Veneta avverte che nella sera di mercoledì 15 oltre al treno speciale di ritorno dal teatro in partenza per San Daniele alle ore 1.50 sarà attivato altro treno speciale per San Daniele in partenza alle 21.

Si ricorda che anche nella notte sopra mercoledì 15 sarà attivato il treno speciale di ritorno dopo lo spettacolo d'opera in partenza alle ore 1.50 per Cividale.

Aggio pel pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 13 al 19 corr. è stata fissata in lire 447, rappresentanti 100 lire di dazio nominale e 347 l'aggiunta del cambio.

Dopo la morte del prof. Comencini L'indirizzo dei veterani

Il Presidente della Società Reduci e Veterani ci comunica il seguente elevato indirizzi alla memoria del prof. Comencini:

«Al nostro ben amato commilitone e consigliere sociale ing. prof. cav. Francesco Comencini, colpito da malattia che lo travagliava da lungo tempo, sopraggiunse l'inesorabile momento della morte.

«Coll'animo angosciato piangiamo la sua dipartita.

«Adolescente ancora quando la Diana chiamava a raccolta la gioventù, soggetta all'obbominevole nemico quello squillo vibrò nell'animo suo, e primo fra i primi, abbandonò famiglia e studi, emigrando per prendere parte alle campagne di guerra 1860-61 nel Reggimento Ussari di Piacenza, poi fra i prodi nelle file garibaldine col grado di sottotenente nella guerra del Trentino del 1866.

«Compiuto il dovere di patriotta soldato, e laureatosi in ingegneria si dedicò all'istruzione delle scienze matematiche al classico suo insegnamento.

«Chiamato dalla pubblica stima a molteplici cariche, diede studio ed attività, assolvendo la sua missione con competenza tecnica ed amministrativa degna di speciale lode.

«Un vuoto irreparabile si è fatto nel nostro Consiglio colla perdita del valente uomo e di lui serbiamo opere illustrative della vita del nostro Sodalizio che rimarranno nel nostro archivio ad imperitura sua memoria.

«Parlare della bontà e modestia del suo animo, tornerebbe superfluo, poichè tutti sanno come queste doti completavano l'ornamento delle sue azioni.

«Egli chiuse gli occhi confortato dalla amorosa assistenza famigliare e soddisfatto di aver assistito ai grandi ultimi avvenimenti che diedero alla nostra Patria i suoi confini naturali».

Nel libro d'oro della «Dante»

Onoranze al benemerito patriota ing. prof. *Francesco Comencini*. Inscrizione nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri:

Famiglia Biasutti lire 100, Baschiera cav. avv. Giacomo e famiglia 50, Famiglia comm. Spartaco Muratti 30, Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo 20, Giacomelli Andreina e dott. Guido 20.

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. croce Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, di Caporiacco co. gr. uff. Gino, Valentinis comm. dott. Gualtiero, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Fracassetti gr. uff. prof. Libero e Francy, Calligaris comm. Alberto, Ridomi cav. Giuseppe, Misani comm. prof. Massimo, Fabris comm. dott. Luigi, del Torso co. cav. Alessandro, Clonfero dott. Ermenio, Schiavi avv. Gino, Miotti comm. Giovanni, Colutta dott. Antonio — Hanno versato lire 5: Luzzatto cav. dott. Oscar, Maffei Guido — Totale lire 400.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto *cav. uff. Attilio Volpe*.

Hanno versato lire 20: Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Giacomelli dott. Guido e Andreina.

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Furlani comm. dott. Isidoro, Pico gr. uff. Emilio, Stringher dottor Paolo, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Miotti cocc. Giovanni, Bon cav. uff. rag. Luigi, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Calligaris comm. Alberto, Tellini cav. Edoardo, Biauff. dott. Giuseppe, Misani comm. prof. Massimo, Ridomi cav. Giuseppe, Fracassetti gr. uff. prof. Libero e Francy, Camavitto cav. Ugo, Muzzati cav. Girolamo, Fabris comm. dott. Luigi, de Brandis co comm. dott. Enrico, Valentinis co. Gio Batta Giuseppe, Bolzicco Secondo, Morpurgo bar. cav. dott. Enrico, Bissattini cav. uff. Giovanni, Perusini comm. dott. Costantino, Colutta dott. Antonio, Rizzi Pietro, Del Vecchio cav. uff. Ugo, Nimis cav. Alessandro, del Torso co. cav. Alessandro, Clonfero Ermínio, Celotti cav. avvocato Fabio, Maraini cav. gr. uff. Grato, Muratti comm. dott. Spartaco, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Zanuttini cav. avv. Secondo, Copsoni cav. avv. Urbano, de Pappi co. Elica, Ina ed Erardo Battistella, Schiavi avv. Gino, Fachini cav. ing. Carlo, Giuseppe e Vittoria Vernitznig, Mangilli march. Massimo, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Dorta e Fantini.

Hanno versato lire 5: Valentinis comm. dott. Gualtiero, Cantarutti comm. ing. G. Batta, Petronio Ilio, De Campo Antonio.

(*Continua*).

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Marcello Aloisio: Giuseppina Chiussi e famiglia 50, Cirillo Mannato 25.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: avv. Antonio Belavittis 10.

Società Reduci e Veterani. — In morte del prof. Francesco Comencini: Farra Nicolina 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: ing. Facchini 10.

Mutilati Sezione di Udine. — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: Farmacisti Manganotti 10, Famiglia Chialchia 5.

Gettandosi da carrozza si rompe una gamba

Il sig. G. B. Maestrutti da Buttrio ritornava l'altro giorno da Manzano ove era stato per alcuni affari, quando, ad un certo punto della strada, il cavallo imbizzarritosi si diede a precipitosa fuga. Il Maestrutti, spaventato si gettò dalla carrozza e cadde in malo modo, tanto da fratturarsi la gamba destra.

Fu poco dopo raccolto e trasportato nella casa di cura del cav. Cavarzerani, ove dovrà rimanere per parecchio tempo.

Friulano borseggiato a Venezia

Il commerciante Annibale Baldin di Nicola, di anni 26, da Tolmezzo, la scorsa notte, verso le due e mezzo, reduce dal Lido si era seduto sui gradini della loggetta del Sansovino a Venezia. Essendo alticcio, il Baldin si lasciò vincere dal sonno e si mise a russare.

Ne approfittò un mariuolo, che delicatamente gli tolse dalla tasca interna della giacca il portafoglio con 900 lire e dal taschino esterno la bella catena d'oro con l'orologio d'argento del valore complessivo di 350 lire.

Atto onesto

Il sig. Erminio Scarpa, cameriere al Restaurant Burghart della Stazione, nonchè segretario provinciale del le Corporazioni ospitaliere nazionali rinvenne una giacca contenente un portafoglio ed orologio d'oro con catena « dono imperiale », appartenente al dott. Leopold Erwilirg. Costui, nella sosta del treno 506 di ieri in transito per Udine, alle ore 10, aveva dimenticato la giacca nel suddetto Restaurant.

L'onesto cameriere consegnò tutto al Comando della Stazione.

I COMUNICATI

L'UNIONE SPIRITUALE DANNUNZIANA Legione del Friuli ci comunica:

Il Comitato regionale dei legionari di G. D'Annunzio riunitosi in seduta straordinaria ha deliberato quanto segue:

Per la ricorrenza del 12 settembre, anniversario dell'entrata a Fiume tutte le Sezioni e gruppi dipendenti devono commemorare degnamente la fatidica data, con la pubblicazione di appositi manifesti o intime riunioni tra i fedeli seguaci.

A Portogruaro se la Giunta comunale non avrà nulla in contrario sarà inaugurata una nuova via col nome di G. D'Annunzio; il segretario Generale Umberto Caiosci terrà il discorso inaugurale.

Su proposta del consigliere regionale sig. Peppino Rinaldi è stata nominato segretario della Sezione di Portogruaro il mutilato e ardito sig. Napoleone Drì. Il sig. Peppino Rinaldi assume la carica di segretario sindacale e delegato mandamentale per i Comuni di San Donà di Piave e Portogruaro.

Esportazione del grano

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze, di intesa con quello dell'Economia Nazionale, le Dogane vennero autorizzate dal 8 corrente a consentire direttamente l'esportazione del grano, in deroga al divieto.

Cronaca Sportiva
La Coppa delle Alpi
L'arrivo a Trento - Un grave incidente

TRENTO, 13 notte. — La tappa odierna, una delle più dure e faticose, è stata anche funestata da un grave incidente.

Alla discesa del passo della Mendola il corridore della «Ceirano» Saccomani si è ribaltato e versa in pericolo di vita. La discesa della Mendola, tortuosa e pericolosa, era stata compiuta quasi per intero dal Saccomani quando si rovesciava con la macchina in un campo laterale. Il povero Saccomani veniva subito tolto di sotto la vettura e prontamente soccorso dai contadini.

All'arrivo a Trento, quattro corridori rimangono in classifica a pari merito: Minoia, «Om»; Beria d'Argentin, «Spa»; Garro, «Spa» e Ferrari su «Alfa Romeo».

Il campione della «Ceirano» Cattaneo è tagliato fuori dalla classifica generale essendo giunto con un ritardo di tre minuti.

Moriondo, Nespoli e S. Zomino hanno compiuto la tappa alla massima velocità.

Bottecchia settimo Nel «Criterium» di Ginevra

Nel «Criterium» ciclistico di Ginevra, vinto dal noto corridore svizzero H. Sutter, l'italiano Bottecchia è giunto settimo.

Torneo Calcistico Canicolare

Nel pomeriggio di domenica, sul campo di via Mentana, seguirono altri interessanti incontri del Torneo Canicolare dei liberi, con i seguenti risultati:

Alba batte Virtus 4 a 0; S. Rocco batte Forti e Liberi 5 a 0; Olimpia e Rapid 0 a 0; Juventus b. Albatros 2 a 1.

ULTIMA ORA

La nota inglese alla Francia e al Belgio
Proposte per una equa soluzione

LONDRA, 14. — Ecco secondo l'Agenzia *Reuter* una analisi dei principali passaggi della nota inviata alla Francia e al Belgio dal governo britannico. Il governo inglese comincia con l'esprimere la sua vivissima delusione nel vedere che le proposte inglesi che pur tenevano nel più grande conto possibile le vedute franco belghe, rappresentando un serio tentativo di venire ad un regolamento finale in pratica, non sono state accolte dalla Francia e da Belgio. Il governo britannico comprende che secondo il governo belga e quello francese vi sarebbero due ostacoli principali ad ogni nuovo tentativo per riuscire ad un regolamento e sarebbero: Primo la necessità di rispettare scrupolosamente i diritti della commissione delle riparazioni in ciò che concerne la fissazione dei debiti tedeschi e la determinazione delle modalità di pagamenti di tali debiti. Secondo l'attitudine del governo tedesco che incoraggerebbe la resistenza passiva all'occupazione Franco belga ed allo sfruttamento della Ruhr.

Il governo britannico nel suo progetto di risposta al memorandum tedesco si proponeva di trattare questi due ostacoli in modo tale che esso credeva potere essere accettati dagli alleati. Il governo britannico apprezza altamente la cortesia di quelle risposte ma spera che le osservazioni che presenterà a tale riguardo saranno accolte con lo stesso spirito amichevole col quale sono state fatte. La risposta sembra tanto più necessaria in quanto è suo desiderio evitare una controversia ad un momento critico.

Il governo britannico si è astenuto dall'inviare una replica alle osservazioni presentate dalla Francia e dal Belgio in ciò che concerne il questionario britannico; piuttosto che impegnarsi in una controversia con gli alleati il governo britannico ha preferito sottoporre un piano di azione definito in conformità del quale l'inchiesta proposta sulle facoltà di pagamento della Germani adoveya farsi nel quadro del trattato di Versailles. Il governo tedesco doveva essere invitato a ritirare gli ordini e le misure che imponevano la resistenza passiva. La proposta inglese si limiterebbe a dare avviso che se il governo tedesco rinunziasse immediatamente alla resistenza passiva questo fatto sarebbe considerato non soltanto come una promessa della sua buona fede ma esso indurrebbe le potenze occupanti ad esaminare di nuovo le condizioni dell'occupazione della Ruhr, che potrebbe tornare gradatamente nelle condizioni normali della vita industriale.

Il primo punto che ha colpito il governo britannica è che non si trova nella risposta del Belgio nè in quella della Francia, un allusione qualsiasi ai termini del progetto di risposta che il governo inglese proponeva di inviare alla Germania. Il governo belga resta sempre favorevole ad una risposta collettiva ma il governo francese mantiene la sua linea completa su tale soggetto.

La nota continua quindi trattando della questione dei debiti, e delle riparazioni, e sostenendo come Francia e Belgio, non debbano pretendere più di quanto la Germania può pagare.

Il Governo britannico è del parere che la capicità di pagamento della Germania va rapidamente diminuendo e che essa finirà per scomparire completamente se l'occupazione della Ruhr continua, poichè tale occupazione jugula il centro più importante, il più produttivo e il più delicatamente organizzato dell'industria tedesca.

Il governo Britannico considera come destinato ad un fiasco il metodo impiegato dal governo franc. e belga per ottenere le riparazioni. Malgrado le cont. fsche l'occupazione della Ruhr da parte della Francia e del Belgio, occupazione costosissima ha avuto per risultato di far avere agli alleati molto meno carbone e cok dell'anno precedente.

Il governo britannico considera che la continuazione della situazione attuale è gravida di grandi rischi politici ed economici per il mondo intero.

Una riunione del gabinetto francese

PARIGI, 13. — Per dopo domani era stato convocato il Consiglio dei ministri nel castello di Rambouillet, e stamane arrivarono tutti quei ministri che erano in vacanza. Ma l'ordine di convocazione è stato prorogato per giovedì 23 volendo Poincarè riservarsi di rispondere tranquillamente alla nota inglese con una replica severa ma documentata, in cui verranno controbattute energicamente tutte le affermazioni di Baldwin, e sarà ampiamente dimostrata la necessità imperiosa dell'intransigenza francese.

Una lettera di Cuno

BERLINO, 14. — I giornali riportano la lettera diretta dall'ex-presidente Cuno al Presidente della Repubblica, nella quale il cancelliere dimissionario spiega come egli abbia cercato con tutte le sue forze di rispondere al desiderio del popolo tedesco di non piegare dinanzi alla lotta per la vita e la libertà della nazione. Egli rassegna le dimissioni, convinto che il popolo desidera la coalizione dei grandi partiti per proseguire con maggior lena nella lotta intrapresa.

Il nuovo cancelliere Stresemann ha fatto ai giornalisti delle dichiarazioni tendenti ad allontanare il sospetto che il mutamento di governo sia avvenuto in seguito alla minaccia di sciopero generale o, comunque, per pressioni della piazza.

Lo Stresemann ha dichiarato che in politica estera la maggiore attenzione deve essere attualmente rivolta al passo inglese a Parigi, e in politica interna all'agitazione comunista ed ai provvedimenti per fronteggiare le minaccie di sciopero generale.

La disoccupazione in Italia
è ridotta alla metà di quella che era nel 1922

ROMA, 14. — La presidenza del consiglio ha chiesto recentemente a tutti i prefetti del Regno notizie precise sulla disoccupazione nelle singole provincie. Le risposte sono confortanti, e dimostrano che nonostante le affermazioni della stampa di opposizione, la disoccupazione per fortuna è in sensibile diminuzione. Al 12 gennaio 1922 i disoccupati erano 541.775, il 12 gennaio 1923 erano 381.968, la 30 giugno 1923 erano ridotti a 216.287, al 30 luglio 1923 i disoccupati erano 123590. Quando si tolgano da quest cifre i disoccupati che lo sono spesso di professione, si vedrà che la disoccupazione non è un fenomeno per il momento che possa destare eccessive preoccupazioni. La sola Londra ha più disoccupati che tutta la nazione italiana. Il pericolo che la disoccupazione possa aumentare col finire dei lavori agricoli è già scongiurato dai grandi lavori di bonifica e di opere pubbliche che sono stati predisposti in tutte le regioni d'Italia e che sono già in molte località iniziati.

L'on. Acerbo a Piacenza
Una dimostrazione di fede patriottica

PIACENZA, 14. — Ieri Piacenza, ha accolto con una dimostrazione di fervida fede patriottica l'on. Giacomo Acerbo, sotto segretario di Stato alla Presidenza, venuto a visitare le istituzioni locali a favore degli alunni delle scuole e particolarmente la colonia Padana e il dopo scuola.

In Municipio prima della visita è seguito un ricevimento, durante il quale hanno parlato a nome della città il generale Radini, l'on. Terzaghi che ha fatto la storia del fascismo emiliano, e ha risposto l'on. Acerbo.

L'on. Acerbo dopo essersi intrattenuto con i sindaci del Piacentino ha visitato e diverse istituzioni, e alle 21 è intervenuto ad un pranzo intimo offerto dal sindaco.

Il principe ereditario in Sicilia

COTRONE, 14. — Oggi alle ore 16, S. A. R. il Principe ereditario è partito coll'yacht *Iela* diretto in Sicilia.

Un giornale fascista a Parigi

ROMA, 13. — L'Ufficio Stampa P. N. F. comunica: A cura della delegazione per la Francia del P. N. F., uscirà prossimamente a Parigi un giornale settimanale dal titolo « L'Italie Nouvelle ». Il giornale sarà redatto in francese ed in italiano: in francese per aiutare gli straniere a conoscere meglio l'Italia, e in italiano perchè i nostri emigrati possano essere in maggior contatto spirituale fra loro e con i fratelli che vivono in Patria. L'«Italie Nouvelle» avrà per iscopo la propaganda italiana, illustrerà lo sforzo compiuto e che compie il popolo italiano per essere degno del suo passato e per conquistare il posto che gli spetta nel mondo.

Un incendio disastroso

BOLOGNA, 13. — Stasera verso le 17.30 è scoppiato un violentissimo incendio nel Canapificio della Colombara. Tutti i macchinari e 35 mila quintali di canapa sono andati distrutti. I danni fino accertati ascendono a circa tre milioni.

Un discorso politico dell'on. Mussolini a Torino

ROMA, 13. — Il presidente del Consiglio on. Mussolini, ha accettato di recarsi a Torino il 20 settembre, in occasione dell'inaugurazione di una lapide che ricorderà le vittime fasciste cadute nella lotta contro il bolscevismo. L'on. Mussolini ha dichiarato che in quell' occasione pronuncierà a Torino un discorso.

Il Presidente del Consiglio si recherà anche a Napoli in occasione della Fiera, ma è escluso che vi pronunci un discorso.

ARTE E TEATRI

L'«Aida» in Castello

Stasera ottava rappresentazione di «Aida» in onore del tenore Giuseppe Radaelli e del baritono Molinari Enrico.

CINEMA EDEN

Domani, giorno festivo, questo Cinema agirà eccezionalmente con il forte lavoro di avventure: «LA RUOTA DEL FALCO». Artisti principali la grande attrice Marcella Albani, l'intrepido atleta Fracassa e il piccolo Patata.

CINEMA MODERNO

Questa sera e domani verrà proiettato il grande lavoro di avventure: «DOSSIER N. 7 » interpretato da Alberto Capozzi e Tullio Carminati; segue l'ultra-comica in due parti: «Ridolini deluso».

CINEMA CECCHINI

Questa sera si proietterà la prima visione della magnifica film IL CASTELLO MALEDETTO emozionantissimo dramma di avventure passionali. Unico cinema che lavora tutti i giorni. Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

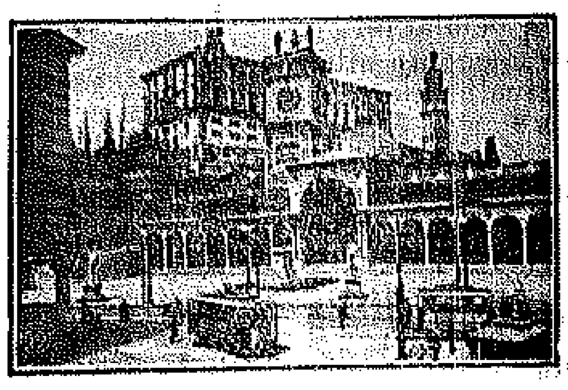
Nuovi disordini in Germania

BERLINO, 13 — Nei dintorni di Lipsia si ebbero ieri casi di occupazioni comuniste. In molti luoghi furono costretti a consegnare il bestiame. Gli animali furono macellati sul posto e distribuiti alla popolazione, al prezzo di 100 mila marchi al chilo. In talune località la popolazione si è impadronita delle merci dei negozi. I comunisti cercarono di occupare la città di Bonn ed altri centri industriali. In uno scontro con la polizia, furono uccise otto persone.









INDIRIZZI RACCOMANDATI

RAPPRESENTAZIONI dell'Opera AIDA

sul Piazzale dello storico Castello

11 - 12 - 14 - 15 agosto

TRENI PER UDINE

Da Trieste — 6.05 — 9.40 — 13.40 — 16.40 — 18.—

Da Venezia — 0.20 — 5.40 — 9.18 — 12.10 — 15 — 18.40

Da Tarvisio — 5.01 — 10.30 — 16.10 22.20

Da S. Giorgio Nogaro — 6.40 — 12.35 (sosp. la domenica) — 17.37

Da Grado (pontile) — 7.55 — 10.45 — 16.20 — 21,30

Da Cividale — 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50

Da Tricesimo (Tram) — 6.45 — 8.15 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

Da S. Daniele — 6.25 — 8 — 12 — 15.20 — 18.10

Treni speciali per l'AIDA

Per Cividale: Nelle notti di: sabato 4, domenica 5, sabato 11, domenica 12, mercoledì 15. — Per S. Daniele: Domenica 5, sabato 11, mercoledì 15.

I treni partiranno rispettivamente da Udine, Stazione Ferroviaria, e Udine stazione Tram, ore 1.15.

Saranno valide per i detti treni le sezioni di ritorno dei biglietti andata-ritorno distribuiti nella giornata.